

COMPAGNIA
**TEATRO
SASSARI**

XXXIV FESTIVAL ETNIA E TEATRALITÀ

2024-2025 Dedicato a Giampiero Cubeddu



ILLUSTRAZIONE G. MARRAS

CULTURATO
ASTRA
SASSARI





XXXIV FESTIVAL ETNIA E TEATRALITÀ

2024-2025 Dedicato a Giampiero Cubeddu

domenica 20 OTTOBRE 2024 ore 19

COMPAGNIA TEATRO SASSARI

UNIVERSONG

venerdì 25, sabato 26 ore 21

domenica 27 OTTOBRE 2024 ore 19

COMPAGNIA TEATRO SASSARI

LA VOLIERA DEI CANARINI

sabato 9 NOVEMBRE 2024 ore 21

TEATROZETA

NOVECENTO

sabato 23 NOVEMBRE 2024 ore 21

FIGLI D'ARTE MEDAS

LA LUNGA NOTTE

Volevo essere una farfalla

venerdì 6 DICEMBRE 2024 ore 21

IL CROGIUOLO

INNOCENTE

venerdì 13 DICEMBRE 2024 ore 21

SARDEGNA TEATRO

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

venerdì 17, sabato 18 ore 21

domenica 19 GENNAIO 2025 ore 19

COMPAGNIA TEATRO SASSARI

LA FINE DELLA FINE

sabato 25 GENNAIO ore 21

CTS CENTRO TEATRALE SICILIANO

METAMORFOSI

venerdì 7 MARZO 2025 ore 21

COMPAGNIA BERARDI/CASOLARI

LIDODISSEA

sabato 29 MARZO 2025 ore 21

ALTROVE TEATRO STUDIO

COSA POTREBBE ANDARE STORTO



XXXIV FESTIVAL ETNIA E TEATRALITÀ

2024-2025 Dedicato a Giampiero Cubeddu

La Compagnia Teatro Sassari presenta per la stagione teatrale 2024-2025 la 34° edizione del festival "Etnia e teatralità" dedicata al regista Giampiero Cubeddu che per trent'anni è stato regista e direttore artistico, dando un contributo fondamentale alla crescita professionale e artistica del Teatro Sassari e non solo. Fondamentale fu l'istituzione del "Centro permanente per la diffusione del teatro d'etnia" al Teatro Olimpia di Porto Torres, oggi teatro Parodi, avvenuta nel 1989 quando assunse la gestione di un cinema destinato a diventare un supermercato. Gli spettacoli del teatro etnico ebbero un impatto molto forte sul pubblico. Perché? Ma per la novità del linguaggio. Perché sconvolse i canoni della tradizione ormai obsoleta di fare teatro, fornendo allo spettatore gli strumenti per reagire alla passività di fruitore, diventando lui stesso consapevole protagonista di ciò che avviene sulla scena. Teatro come luogo dove gli adulti giocano come i bambini, dove si raccontano fatti, spesso soprasi subito come minoranze linguistiche, ma dentro quella epifania c'è la purezza dell'infanzia. Perché il teatro è il luogo dove l'infanzia è più presente. Ed è per questo che anche nelle forme più degradate ha sempre un rapporto con la tenerezza, con questo modo di essere bambini che è racchiuso in ciascuno di noi. Il teatro, quello che esprime verità, che non si nasconde dietro le facili convenzioni dell'esercizio stilistico, può aiutare l'uomo a diventare più umano, ed è per tale ragione che il teatro è immortale, nonostante sia nato migliaia di anni fa. Uno dei canoni del teatro etnico è la ricerca della perfezione, anche perché gli artisti che lo praticano sono dei virtuosi perché la loro esperienza si basa sulla tradizione, sulla cultura di provenienza. La ricerca della perfezione non nasce per dimostrare la propria bravura, ma dalla consapevolezza che il teatro è scritto sulla sabbia. Vive nel momento che lo vedi ma quando si chiude il sipario è sparito. La peculiarità del teatro etnico consiste in molti casi nella rappresentazione della realtà senza tempo, in cui si rappresenta l'essenza della vita tra atti di bontà e cattiverie e desiderio di una vita migliore senza nessuna nostalgia per il passato che nella maggior parte dei casi è peggiore del presente.

Mario Lubino.

domenica 20 OTTOBRE 2024 ore 19

COMPAGNIA TEATRO SASSARI
UNIVERSONG

Pina Muroli voce e loop station

Gabriele Cau chitarra

Alessandro Canu batteria/percussioni

Antonio Doro basso

Bianca Maria Lay voce narrante



Il progetto, nato da un'idea di Pina Muroli, la vocalist sarda dalla voce intrigante, affronta un viaggio musicale che si snoda in 4 continenti, esplorando le lingue e i suoni più disparati. Dalle origini sarde all'italiano d'autore; dai suoni partenopei all'America Latina con le sue sfumature di spagnolo e portoghese; dalla sensualità del francese alla apparente durezza del tedesco; dall'Africa al Nord America. Nel cuore del progetto alcune canzoni che hanno attraversato il tempo e alcune che dimoreranno nel cuore grazie alla loro bellezza. Un viaggio tra storie, colori e suoni del mondo. Il linguaggio universale è la Musica, per la sua diffusione, per la sua forte energia comunicativa, per la trasversalità della sua storia e per l'evoluzione che nei secoli ha originato sempre nuove commistioni. La Musica cantata rafforza la comunicazione grazie alla presenza del testo, ma nonostante il testo assuma forme diverse la potenza del linguaggio musicale resta incontrastata.

**venerdì 25, sabato 26 ore 21
domenica 27 OTTOBRE 2024 ore 19**

COMPAGNIA TEATRO SASSARI

LA VOLIERA DEI CANARINI

di Mario Lubino

**con Claudio Dionisi, Stefano Dionisi, Alberto Lubino
regia Mario Lubino**

scenografia Iginò Panzino
musiche Mario Chessa e Marco Piras
direzione tecnica Tomaso Tanda
scenotecnica Enrico Ghiglione
luci e fonica Grandi Luci di Tony Grandi



Il testo nasce con l'obiettivo di esplorare e approfondire il tema delle dinamiche relazionali e sociali che caratterizzano il nostro tempo, portando alla luce, con raffinata comicità e sottile ironia, la fragilità della nostra società e la costante crisi esistenziale che pervade l'essere umano. La solitudine, l'emarginazione, l'integrazione, la pazzia, sono i temi che vengono affrontati in un mix di angoscia e ironia. La storia si svolge in un ambiente chiuso. Un vecchio, due individui cugini fra loro, accolgono il vecchio, solo, abbandonato, disoccupato, senza fissa dimora. Quello che contraddistingue la pièce è l'insensata convivenza dei personaggi. Ci troviamo di fronte a quello che potremo definire il teatro dell'assurdo. La pazzia è presente in questo testo ed evidenzia la debolezza del sistema di assistenza nei confronti dei diversi, l'abbandono a cui sono sottoposti per varie ragioni gli anziani, in una società sempre più opulenta e sempre più egoista.

sabato 9 NOVEMBRE 2024 ore 21

TEATROZETA
NOVECENTO

di Alessandro Baricco
diretto e interpretato da
Manuele Morgese
tromba Giuseppe Iacobucci
pianoforte Walter Canto Monteleoni
scene Roberto Foresta e Manuele Morgese



"Novecento", considerato un classico del teatro italiano, ha visto in trent'anni di teatro (il testo è del 1994) diverse e prestigiose interpretazioni sceniche. In questa trasposizione il monologo si traduce in un viaggio musicale e teatrale raffinato e sperimentale di jazz recitato e di recitazione jazzata. Una traduzione libera, dinamica e creativa come solo il jazz sa e può fare con le note. Un viaggio alla ricerca di nuovi linguaggi e di nuovi stimoli che scivola sull'Oceano dei virtuosismi e delle magiche note, musica dal vivo, miscelata alla forza magistrale e onirica del racconto del "pianista sull'oceano". Un viaggio istoriato, che trasforma la parola in immagini suggestive, disegnate dall'artista Cosbru e proiettate dal vivo sulla scena e che la funambolica interpretazione recitativa di Manuele Morgese restituisce con coinvolgente coerenza. Novecento è un testo nato per un attore, per un regista e per il teatro e trova sul palcoscenico tutta la forza e la poetica della scrittura di Baricco.

sabato 23 NOVEMBRE 2024 ore 21

FIGLI D'ARTE MEDAS

LA LUNGA NOTTE **Volevo essere una farfalla**

di Gianluca Medas
regia Franz di Maggio
con Sofia Quagliano
musica dal vivo Nicola Agus



È una lunga notte, Raffaella 12 anni non riesce a dormire. Lei in realtà non dorme mai. Appena cade la notte la sua mente prende vita, dando il via ad un flusso di pensieri infinito che non le permette di prendere sonno. Come un labirinto di immagini i suoi ricordi si spingono l'uno con l'altro condannandola a subire un mosaico di ricordi che non le da pace. Nel buio il suo sguardo si muove ascoltando i primi rumori della notte e con il pensiero comincia l'appello, chiamandoli ad uno ad uno. E' forse il momento più bello. Lei chiama e i rumori rispondono, ed è sempre così. E questo inizio è la testa di ponte verso un viaggio tra scene, ricordi, emozioni, pensieri aggrovigliati fra loro che termineranno all'alba, quando suo padre la chiamerà per andare a scuola e lei come tutte le mattine esausta non riesce ad alzarsi. La ragazzina, respinta dai suoi compagni e dal mondo circostante immagina se stessa come una farfalla capace di volare via da un momento all'altro. Lo spettacolo affronta il tema della DSL con la spada in mano ponendo uno specchio per farci specchiare tutti senza moralismi o dita puntate.

venerdì 6 DICEMBRE 2024 ore 21

IL CROGIUOLO INNOCENTE

testo e regia Rita Atzeri
con Franco Siddi, Daniela Musiu,
Carla Orrù e Naika Sechi
musiche originali di Juri Deidda



Lo spettacolo, dedicato a Enzo Tortora e Beniamino Zuncheddu è una riflessione sul tema della giustizia. Fondendo frammenti de "Il processo" di Kafka alla narrazione sulla vicenda di Beniamino Zuncheddu, vediamo la norma, lo strumento creato per tutelare le persone essere utilizzato per togliere loro dignità. L'innocente, ingiustamente perseguito, vive in uno stato costante di prostrazione e paura. Lo spettacolo è costruito come una sequenza di testimonianze rese a un ipotetico intervistatore alla ricerca della verità. I temi sono sviluppati per contrasto giustizia ed ingiustizia, innocenza e colpevolezza, coraggio e vigliaccheria, dignità e meschinità.

venerdì 13 DICEMBRE 2024 ore 21

SARDEGNA TEATRO

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

**dal romanzo di Salvatore Satta
scritto e diretto da Marco Spiga
traduzione in lingua sarda Gianni Cossu**

con (in ordine di apparizione)

**Valentina Loche, Giuseppe Garippa, Luca Deriu, Davide Dessolis,
Salvatore Farina, Matteo Floris, Paolo Nieddu, Daniele Pitzolu,
Gabriele Pudda, Claudio Sesto, Alessandro Congeddu, Flavio Cabizzosu,
Osvaldo Boeddu, Marco Moledda, Antonello Piredda, Marco Siotto,
Saimon Da Costa Issa, Gianni Cossu, Armando Lodi, Andrea Gonario Maxia,
Carlo Deriu, Marco Mario Muledda, Giambattista Sulas, Enerio Tegas
e con la partecipazione dell'Ass. "Gli amici del Folklore" di Nuoro**



"La vita non si riduce ad un ritratto o ad una fotografia; neanche il cinematografo può raccontare la vita perché non sono altro che fotografie, una dietro l'altra". S. Satta

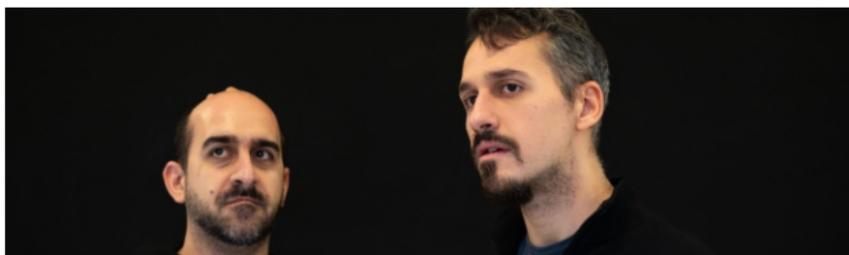
In questa creazione scenica il pubblico esplora il mondo complesso e struggente creato dal giurista-scrittore Salvatore Satta. Marco Spiga ha preferito restringere il raggio della sua esplorazione al 1913, quello che Satta definisce "l'anno della confusione", dedicato agli eventi legati al personaggio di Ricciotti Bellisai, un uomo realmente esistito e che nella vita vera aveva promosso una campagna elettorale al grido rivoluzionario di: "Abbasso i ricchi!" Intorno a questo incidente scatenante sono stati disegnati i "ritratti" o le "fotografie" dei personaggi del libro, per offrirne una lettura personale, senz'altro parziale, ma appassionata e sincera. La narrazione unisce storia e folklore e il progetto offre ritratti vividi dei personaggi del romanzo di Salvatore Satta, celebrando la vitalità e la diversità della lingua sarda e del territorio Nuorese.

**venerdì 17, sabato 18 ore 21
domenica 19 GENNAIO 2025 ore 19**

COMPAGNIA TEATRO SASSARI
LA FINE DELLA FINE

di Stefano Dionisi
regia Mario Lubino
con Claudio Dionisi e Stefano Dionisi

Scenografia Laboratorio C.T.S.
allestimento scenico
Tomaso Tanda - Uccio Sisto
Luci e fonica Grandi Luci di Tony Grandi



Due uomini, Vindice e Vongola, si ritrovano alla fine del mondo avvolti dalla solitudine, attorno a loro non esiste più niente e nessuno. Un deserto esistenziale riempito esclusivamente dalle loro voci e dai loro movimenti. I due tenteranno di richiamare eventuali sopravvissuti, aggrappandosi alla speranza illusoria data da Banny, un lampione della luce, che esiste ancora qualcuno, oltre a loro. I due protagonisti, che riprendono i ruoli del clown bianco e dell'augusto, sono pregni di disperazione, ma anche di speranza e cercano in tutti i modi, con delle azioni assurde e surreali rimanendo in un clima tragicomico, di dare un senso alle loro esistenze. Il senso lo cercano nell'incontro con l'altro. Condannati a rimanere in un'esistenza ferma, immobile e apatica, dove non accade più nulla, i due cercano di combattere contro la fine ormai inevitabile

sabato 25 GENNAIO 2025 ore 21

CTS CENTRO TEATRALE SICILIANO **METAMORFOSI**

di Nino Romeo

liberamente ispirato a Publio Ovidio Nasone

**con Graziana Maniscalco,
Matilde Piana, Pietro Cucuzza**
regia Nino Romeo

musiche Carl Orff



Nino Romeo ha scritto tre pièce teatrali, tra loro collegate in uno spettacolo organico, ispirandosi a tre miti ovidiani: Eco e Narciso, Salmace e Ermafrodito, Procne e Filomela. Non si tratta di esercizi di stile ma di declinazioni diverse nell'affrontare la contemporaneità del mito.

I primi due racconti hanno per protagonisti due adolescenti bellissimi ma refrattari alle passioni amorose. Ambedue sono attratti dalle fonti d'acqua: ed è in questi luoghi che si consuma il loro tragico destino.

Il terzo mito scelto ha lo sviluppo della tragedia classica. Procne e Filomela, figlie di Pandione, re di Atene, sono legate, l'una all'altra, da un amore indissolubile che, però, viene sciolto dal padre quando, per ingraziarsi il potente re tracio Tereo, uomo rozzo e rude, gli da in sposa la primogenita Procne.

venerdì 7 MARZO 2025 ore 21

COMPAGNIA BERARDI/CASOLARI

LIDODISSEA

**testo e regia Berardi Casolari
con la collaborazione di César Brie
con Gianfranco Berardi, Gabriella Casolari,
Ludovico D'Agostino, Silvia Zaru**



LidOdissea è il risultato di un confronto e incontro con il poema omerico, il cui studio ha evidenziato dinamiche archetipiche che risuonano forti nel nostro contemporaneo.

Ulisse, Penelope e Telemaco: una famiglia in vacanza in uno stabilimento balneare, che tra flashback e flashforward rivive e racconta le avventure del viaggio mitologico, trasformandolo in un viaggio interiore alla scoperta dei limiti, delle difficoltà e dei paradossi della società contemporanea. Un viaggio che i tre personaggi, accompagnati dalla figura di un aedo non vedente, intraprendono fuori e dentro di sé, alle prese con uno spazio e un tempo nei quali non riescono a ritrovarsi. I protagonisti rievocano incontri con stravaganti personaggi, episodi esilaranti e tragici, situazioni paradossali e grottesche, alle prese con tutta la loro inadeguatezza nei confronti del mondo contemporaneo. Quattro personaggi che riflettono sul concetto di identità, sul modo di stare al mondo, sull'evoluzione delle relazioni fra esseri umani

sabato 29 MARZO 2025 ore 21

ALTROVE TEATRO STUDIO
**COSA POTREBBE
ANDARE STORTO**

**testo e regia Giorgio Latini
con Ottavia Bianchi, Patrizia Ciabatta,
Roberto Fedele, Giorgio Latini**



Due improbabili ladri tentano di rapinare una banca, ma qualcosa non va secondo i programmi e si vedono costretti a barricarsi all'interno dell'edificio con due ostaggi. Comincia una trattativa con la polizia ma il direttore della banca riesce a liberarsi e li assale a tradimento. Di qui ha inizio un paradossale susseguirsi di avvenimenti in cui nulla è come sembra (nemmeno la rapina stessa) e l'inatteso confronto tra malviventi e presunte vittime porta ad una serie di situazioni sempre più comiche e al limite del surreale. Quattro mondi molto diversi si scontrano tra loro: soldi contro amore, potere contro libertà. Il lieto fine potrebbe ancora verificarsi, ma solo se tutti gli ingranaggi del piano si incastrassero alla perfezione. In fondo... cosa potrebbe andare storto?



CENTRO PERMANENTE
PER LA DIFFUSIONE
DEL TEATRO D'ETNIA

CON IL PATROCINIO DI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali,
informazione, spettacolo e sport
Assessoradu de s'istruzione pública, benes culturales,
informatzione, ispetàculu e isport



COMUNE DI SASSARI



Fondazione
di Sardegna

COMPAGNIA TEATRO SASSARI
c/o CINE TEATRO ASTRA
Corso Cossiga 5 - 07100 Sassari
079/200267 - 349/1926011 - 336/817361
teatrosassari@tiscali.it
www.teatrosassari.it
www.facebook.com/compagnia.sassari